



Cap sur l'école inclusive  
en Europe



## Scheda risorsa

### Empatia ed effetto "Pigmaliione"

### **I'influenza positiva di una visione positiva sull'Altro**

### **Blocco del modulo /D**

Contatto : JL. Lenoir



*«Non appena gli insegnanti hanno iniziato a trattarlo come un bravo studente, è diventato davvero così: affinché le persone meritino la nostra fiducia, dobbiamo iniziarea darla a loro».*  
Marcel Pagnol

#### **1 - Approccio tematico**

Il tema discusso qui è **"Empatia ed effetto" Pigmaliione " : l'influenza positiva di una visione positiva sull'altro"**.

Lo scopo di questo foglio di risorse sarà quello di rispondere alla domanda del posto speciale che le considerazioni teoriche sul cosiddetto effetto "Pigmaliione" e sull'effetto "Golem" possono assumere nel lavoro di accompagnamento educativo e pedagogico studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Lo scopo di questa scheda informativa sarà quello di descrivere il lavoro e la ricerca in psicologia sociale e pedagogia riguardanti questi effetti Pigmaliione e Golem, al fine di estrarre gli elementi chiave che consentono agli insegnanti e agli operatori sanitari di impostare **dispositivi pedagogici e posizionamento relazionale**, permettendo al bambino con BES di sfruttare al massimo le sue potenzialità.

#### **L'effetto Pigmaliione: l'influenza positiva di uno sguardo positivo sull'Altro**

L'effetto Pigmaliione, noto anche come "effetto Rosenthal e Jacobson" (dal nome dello psicologo ed educatore che lo ha studiato in modo sperimentale), si riferisce all'idea che **pregiudica quella persona "l'autorità") si basa su altre influenze (in particolare l'insegnante sul suo allievo) e determina quest'ultima nella sua costruzione, nei suoi comportamenti e nelle sue potenzialità.**

Lo psicologo Robert Rosenthal scoprirà l'effetto Pigmaliione in un singolare esperimento di psicologia: un gruppo di 12 topi è stato diviso in due gruppi uguali, quindi ciascun gruppo è stato assegnato a un

gruppo di 6 studenti per portarli attraverso un labirinto. Un classico esperimento di psicologia sperimentale, ma a cui Rosenthal ha dato una colorazione particolare, desiderando **verificare l'effetto della presenza dello sperimentatore sui risultati dell'esperimento.**

In effetti, a uno dei due gruppi di studenti è stato detto che i topi a lui affidati erano particolarmente efficienti e che ci si aspettava prestazioni eccellenti (il che è falso poiché questi topi sono stati scelti a caso ). Al contrario, è stato detto all'altro gruppo che i topi a lui affidati avevano caratteristiche genetiche che presagivano scarsi risultati (che, ovviamente, era anche falso).

I risultati di questo esperimento furono sconcertanti e destabilizzanti per questo scienziato: i topi affidati agli studenti credendo di essere particolarmente efficienti si comportarono molto bene. Per quanto riguarda il gruppo di topi ritenuti carenti, le prestazioni ottenute erano invece pessime! Così è emersa nella ricerca di Rosenthal **la questione fondamentale dell'influenza dello sguardo che il compagno ha sull'accompagnato.**

### **Effetto Pigmalione e relazione di apprendimento:**

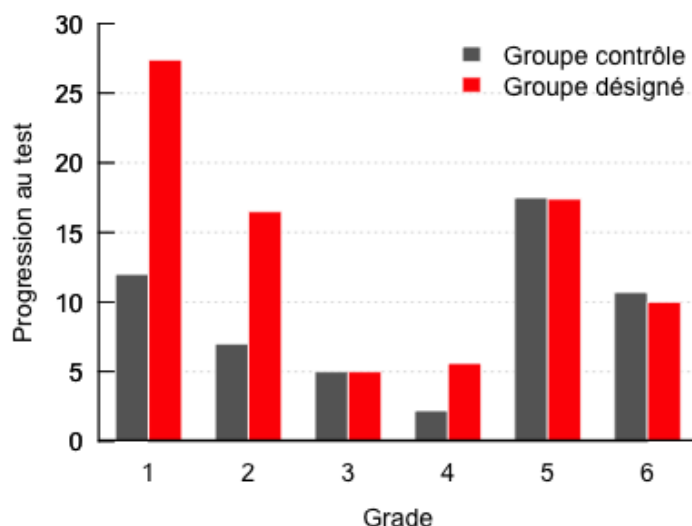
Da questa esperienza e per comprendere i processi coinvolti in questo fenomeno, Rosenthal emetterà l'idea che **i pregiudizi positivi degli insegnanti contro i loro studenti abbiano una grande influenza sul loro potenziale.** Per verificare questa ipotesi a livello sperimentale, Rosenthal postulerà che: se gli insegnanti sono fatti credere che i loro studenti sono dotati, ciò avrà un impatto positivo sui loro progressi e risultati.

Per dimostrarlo, un esperimento si terrà presso la Oak School Elementary School nella periferia di San Francisco. La scuola era quindi guidata dal pedagogista Leonore Jacobson.

La configurazione sperimentale è la seguente: i ricercatori superano i test di intelligenza a tutti i bambini. I risultati effettivi ottenuti in questi test non vengono comunicati agli insegnanti. Tra questi studenti, un piccolo numero viene scelto a caso. I ricercatori faranno credere agli insegnanti che questi studenti selezionati casualmente (indipendentemente dai loro punteggi dei test di intelligenza effettivi) abbiano un profilo di intelligenza notevole e che ci si aspettano risultati drammatici. Questi ricercatori restituiranno lo stesso test di intelligenza a tutti gli studenti alla fine dell'anno scolastico.

**I risultati di questo esperimento saranno pubblicati nel 1966 (Rosenthal e Jacobson, Psychological Reports, vol 19., 1966) e sono autoesplicativi: la progressione al test di intelligenza per i bambini scelti a caso che saranno definiti "artisti" sarà significativamente superiore agli esiti di altri bambini.**

### **Risultati comparativi "gruppo di controllo" e "gruppo designato"**



L'axe "voto" corrisponde alla classe di appartenenza dello studente.  
<https://sciencetonnante.wordpress.com/2014/02/10/leffet-pygmalion/>

Rosenthal chiamerà questo processo "effetto Pigmalione" in riferimento al famoso mito greco di Pigmalione e parlerà di questo processo di "profezia che si autoavvera" (Rosenthal e Jacobson, 1968): le ipotesi formulate dall'insegnante sul futuro dell'istruzione di un bambino sono realizzati semplicemente perché sono stati formulati, influenzando la stessa persona che li formula **nel suo posizionamento con lo studente**.

### **L'effetto Golem: l'influenza (negativa) di uno sguardo (negativo) sull'altro**

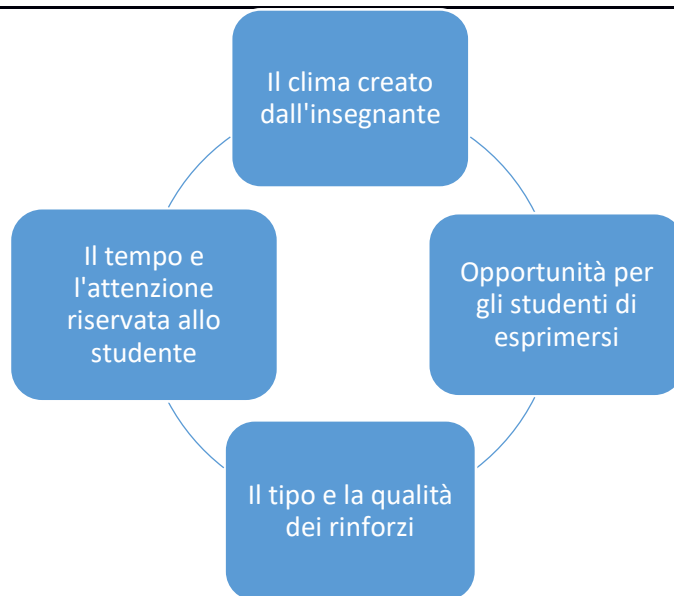
L'effetto Pigmalione è di differenziare dalla sua controparte negativa l'effetto "Golem", dal nome del mito ebraico. Laddove l'effetto Pigmalione riguarda l'influenza positiva su un soggetto dei pregiudizi di una figura di autorità che crede nel suo successo e nelle sue qualità, **l'effetto Golem da parte sua riguarda l'influenza negativa su un argomento di pregiudizi. una figura di autorità che non crede nel suo successo.**

Va notato che ciò che è in gioco qui non è un'ipotetica "intenzione di nuocere" o favorire gli "scricchiolii" dell'insegnante. Questi processi sono in realtà per lo più inconsci. I pregiudizi che agiscono qui sono interiorizzati e non determinano comportamenti consapevolmente motivati da questa convinzione. Al contrario, questi pregiudizi (nel senso definito da Allport, 1954) agiscono per effetto di influenza inconscia, proprio come nel caso degli stereotipi (Hamilton e Trolier, 1986). È questa parte dell'insidiosa ma decisiva influenza dei pregiudizi nella relazione di apprendimento che sarà al centro del lavoro di Rosenthal.

### **L'empatia e lo sguardo sull'altro**

Al fine di informare come questo processo è espresso nel contesto della relazione di apprendimento, Rosenthal svilupperà un modello che descrive **quattro fattori che strutturano la relazione insegnante-alunno.**

### **I quattro fattori della relazione di apprendimento**



Lo vediamo qui: queste caratteristiche **di strutturazione della relazione di apprendimento sono in parte basate sulla capacità empatica dell'insegnante.** Fattori da tenere in considerazione nella costruzione di dispositivi educativi per sfruttare l'effetto Pigmalione o limitare l'effetto Golem. Rosenthal dirà che sono queste abilità empatiche che mancano nell'effetto Golem. Rosenthal proporrà a questo livello un modello **delle particolari modalità relazionali che possono essere costruite tra un insegnante e gli alunni che ritiene di avere meno capacità:**

#### **A livello non verbale :**

- Gli insegnanti tendono a stare a una distanza fisica maggiore dagli studenti che ritengono meno efficaci;
- È meno probabile che gli insegnanti guardino negli occhi gli studenti che considerano più deboli;
- Gli insegnanti tendono ad approvare di più con i loro atteggiamenti non verbali (acquiescenza, ecc ...) le proposte degli studenti che considerano meglio;
- Gli insegnanti tendono ad essere meno favorevoli nei confronti dei loro atteggiamenti non verbali quando parlano degli alunni che ritengono meno efficaci.

#### **A livello verbale:**

- Gli insegnanti interrogano gli alunni meno spesso di quanto credano di esibire meno bene;
- Gli insegnanti offrono contenuti meno complessi agli studenti che considerano più deboli;
- Gli insegnanti rendono più facile per gli studenti prendere la parola che ritengono efficace (fornendo indizi per trovare una soluzione, ecc.);

- Gli insegnanti riformulano le loro domande agli studenti che ritengono efficaci.

Come possiamo vedere, la capacità empatica qui è il modo di lavorare su questi fattori e di pensare alla relazione di apprendimento o alla relazione di aiuto proponendo quadri, parametri di riferimento e modalità organizzative (vedi, ad esempio, la pratica "*Organizzazione e collocazione del tempo*" e "Posizionamento e orientamento nello spazio") per tenersi in contatto con le esigenze dei bambini con singolarità, in relazione ai loro Bisogni Educativi Speciali.

## **2/ Contesto**

Siamo in una classe (scuola primaria o secondaria) in cui uno studente è psicologicamente disabile. Questo studente è in difficoltà dal punto di vista del suo comportamento (ha effettivamente disturbi comportamentali). Il team di docenti sottolinea la difficoltà di lavorare con questo studente che ha una bassa "autostima" e mette costantemente in discussione la sua capacità di avere successo.

Qui, in base al lavoro e ai risultati relativi all'effetto Pigmalione, l'insegnante può creare un dispositivo pedagogico volto a mobilitare sguardi positivi su questo allievo (sulle sue capacità, potenzialità, risorse, ecc. ...). Ad esempio, sarà in grado di organizzare un seminario di "**Presentazioni incrociate**". Un laboratorio in cui gli studenti si dividono in piccoli gruppi e dove, a loro volta, ognuno presenta uno dei suoi compagni di classe. Le istruzioni potrebbero essere di presentare l'altro dalle cose positive che ha fatto questa settimana, i suoi successi ecc ... Questo seminario è supervisionato dall'insegnante che viene a **mobilitare le capacità empatiche di ciascuno e favorire gli aspetti positivi dei bambini sui loro compagni**. L'insegnante può contribuire a queste presentazioni incrociate portando elementi positivi per ogni bambino.

Su questa stessa linea pedagogica, può essere proposto a uno studente di tenere un "**diario di bordo**" in cui è invitato a notare le cose positive che ha fatto durante il giorno, i suoi successi ecc ... Tempo di scambio tra l'insegnante o l'accompagnatore e lo studente sono presi durante la settimana per fare un "rapporto". Questa volta è un'occasione per venire a **mobilitare le capacità auto empatiche dello studente (Rosenberg, 1999), e quindi favorire una visione positiva del bambino su se stesso**.

## **3/ Finalità**

Questo foglio deve essere collegato al tronco D come Definire. Si tratta di definire qui di cosa stiamo parlando quando parliamo di empatia come un vero motore e una risorsa nell'apprendimento. Si tratta di offrire all'insegnante o all'accompagnamento delle risorse che gli consentono di modificare le sue rappresentazioni di ciò che l'empatia consente dal punto di vista dell'insegnamento e dell'apprendistato, e quindi di spingere la realizzazione di dispositivi educativi modalità innovative e relazionali.

## **4/ Limiti**

Il limite qui è che l'effetto Pigmalione e l'effetto Golem appartengono a processi complessi e che molti lavori in psicologia e pedagogia sono collegati ad esso, muovendosi verso linee educative spesso diverse.

In effetti, il lavoro iniziale di Rosenberg è stato notevolmente integrato e complicato da molti ricercatori ed educatori. Pertanto, abbiamo qui un campo di ricerca che condiziona un gran numero di orientamenti e dispositivi educativi.

L'altra grande difficoltà sarà quella di tradurre i principi fondamentali e il modello di Rosenberg in specifici dispositivi pedagogici e posizionamento nella relazione di apprendimento.

### **5/ Prospettive**

Per superare questi limiti, spetta a tutti prendere atto della ricchezza di risorse disponibili sull'effetto "Pigmalione" e costruire da questa diversità la propria pratica.

Per andare oltre su questo punto, invitiamo tutti a fare riferimento all'articolo di David Trouilloud e Philippe Sarrazin, "Conoscenze attuali sull'effetto Pigmalione: processo, pesi e modulatori" (Rivista Francese di Pedagogia, N° 145, 2003 - [http://ife.ens-lyon.fr/publications/edition-electronique/revue-francaise-de-pedagogie/INRP\\_RF145\\_7.pdf](http://ife.ens-lyon.fr/publications/edition-electronique/revue-francaise-de-pedagogie/INRP_RF145_7.pdf)).